

"La Ciacola"



**GIORNALINO DEL CENTRO SERVIZI
PER ANZIANI DI MEL
"PIERGIORGIO SBARDELLA"
SETTEMBRE - OTTOBRE 2018 N. 9**

...UNA CIACOLA TRA DI NOI.

... UNA CIACOLA SENZA SECONDI FINI, MA CON LA
VOLONTA' DI FARSI CONOSCERE; DI SCAMBIARE
ESPERIENZE E DI RACCONTARE STORIE CHE
RISCHIANO DI ANDAR PERDUTE.

QUESTO GIORNALINO NON DEVE DIVENTARE
UN PUNTO D'ARRIVO, MA VUOLE ESSERE UN
MEZZO DI COMUNICAZIONE INTERNO ED
ESTERNO.

PER CONOSCERCI E FARCI CONOSCERE.

DETTO POPOLARE

Prediche curte e luganeghe longhe

INDICE:

RUBRICA "STELLA CADENTE" -----pg.4
di Piero Buzzi

"SFOGLIANDO IL GRUPPO SCRITTURA" -----pg.5

L'ECO DI AGOSTO E SETTEMBRE -----pg.22

CHI COMPIE GLI ANNI IN OTTOBRE? -----pg.25
Compleanni del mese

COME CONTATTARCI -----pg.26

STELLA CADENTE

QUESTA VOLTA VOGLIO RACCONTARVI DI UNA COSA MOLTO IMPORTANTE.

QUESTA VOLTA VOGLIO RACCONTARVI DI UN CAMBIAMENTO CHE AVVENUTO DELLA NOSTRA DIOCESI. PER DECISIONE DI SUA ECCELLENZA IL VESCOVO CORRADO PIZZIULO CAMBIERANNO I NOSTRI DUE BRAVI SACERDOTI OVVERO DON DENIS TOLARDO E DON EGIDIO CHE ANDRANNO IN ALTRE DUE PARROCCHIE. LA NOSTRA COMUNITÀ DELLA CASA DI RIPOSO DI MEL E TUTTI I NOSTRI NONNI SONO RIMASTI MOLTO MALE. LA NOSTRA COMUNITÀ DELLA CASA DI RIPOSO DI MEL SONO RIMASTITI MOLTO MALE PER QUESTA NOTIZIA E PER LA LORO PARTENZA E DEVO DIRE CHE LASCERANNO UN GRANDE VUOTO PER LE NOSTRE DUE PICCOLE FRAZIONI. LI SALUTIAMO CON TANTO CUORE. INTANTO SIAMO IN ATTESA DEL NUOVO PARROCO CHE VERRÀ NELLA NOSTRA COMUNITÀ; SI CHIAMA DON MASSIMILIANO ZAGO. NOI NATURALMENTE GLI DIAMO UN CORDIALE BENVENUTO E SPERIAMO CHE SI TROVI BENE NELLA NOSTRA PARROCCHIA DI MEL. SPERO TANTO CHE QUESTO NUOVO PARROCO FACCIA UN BUON RACCOLTO... CIOÈ RIESCA A TIRARE TANTA GIOVENTÙ CHE SI È PERSA. GRAZIE TANTE.

CORDIALI SALUTI
BUZZI PIERO

SFOGLIANDO IL GRUPPO SCRITTURA

QUESTA RUBRICA DELLA CIACOLA E' REALIZZATA ATTRAVERSO LA RACCOLTA DELLE OPINIONI E DELLE ESPERIENZE DEGLI OSPITI NEL GRUPPO SCRITTURA, ATTIVITA' IN CUI GLI EDUCATORI PROPONGONO UN TEMA DI RIFLESSIONE E STIMOLANO GLI OSPITI AL RACCONTARSI E A SCRIVERE I PROPRI VISSUTI.

*RICORDI DELLA FIGURA DEL PRETE DI UNA VOLTA?
CHI E' IL PRETE CHE RICORDI DEL TUO PAESE?*

IO ABITAVO A VILLA DI VILLA E MI RICORDO BENE IL PRETE CHE C'ERA E SI CHIAMAVA DON ALO. ERA BUONO MA SI FACEVA RISPETTARE IN SENSO CHE NON SI POTEVA ANDARE IN CHIESA CON LE MANICHE CORTE. NON SI POTEVA ANDARE IN GIRO SENZA LE CALZE. SE NON ERI VESTITA SECONDO LE REGOLE TI MANDAVA FUORI DALLA CHIESA. A ME NON È MAI SUCCESSO. UNA VOLTA PENSO CHE IL PRETE VIVESSE CON I REGALI DELLA GENTE. OGNUNO PORTAVA UNA SPORTA DI ROBA. TUTTE LE DOMENICHE SI PORTAVANO LE UOVA O TI PORTAVA LA LEGNA PER SCALDARE LA CHIESA. TUTTI GLI REGALAVANO SEMPRE QUALCOSA. DICIAMO CHE ERA UN BUON PRETE PERÒ ERA MOLTO SEVERO..... MOLTO MOLTO SEVERO. ERA UNA AUTORITÀ NEL PAESE. A DON ALDO BISOGNAVA DARE DEL LEI.

MENTRE DOPO SONO ARRIVATI DEI PRETI CON CUI SI POTEVA PARLARE UN PO' DI PIÙ COME DON BALDASSARRE GALLON... UN MONTAGNER! ERA UN PO' COSÌ.. PERÒ ERA BUONO COME UN ANGELO. SECONDO ME I PRETI DI OGGI COMUNQUE SONO CAMBIATI DICIAMO CHE LASCIANO UN PO' PIÙ PERDERE. MA LE COSE SONO CAMBIATE TANTO... UNA VOLTA LA MESSA ERA IN LATINO OGGI TANTA GENTE NON VA PIÙ A MESSA... UNA VOLTA ANDAVAMO TUTTI.

AMALIA DALL' ASEN

IO STAVO SU UN PAESINO VICINO A CORDENONS E MI RICORDO CHE PER ALCUNI ANNI C'È STATO UN PRETE CHE PERÒ NON ERA PROPRIO UN PRETE.. ERA UNO CHE AVEVA PASSIONE DI DIR MESSA. MI RICORDO UNA VOLTA SICCOMO BISOGNAVA METTERE A POSTO LA FACCIATA DELLA CHIESA E ANDATO A PRENDERE LE PIERE DO ALLE TERCHE ANCHE LUI.. E QUANDO I MUS NON ANDAVANO AVANTI E GLI UOMINI BESTEMMIAVANO, LUI DICEVA:QUANDO CI VOGLIONO INSOMMA! I PRETI UNA VOLTA ERANO PIÙ SEVERI DI OGGI IN SENSO CHE TUTTI I FINE SETTIMANA BISOGNA FAR LA COMUNION, ANDARE A CONFESSARSI. IN PIÙ MIA MAMMA ERA ABBASTANZA CONVINTA CIOÈ, MI SON DE CESA DE COGNOME... LEI INVECE ERA PROPRIO DE CESA CESA. UNA VOLTA SI PUÒ DIRE CHE SI ERA PIUTTOSTO SCHIAVI DEI PRETI PERCHÉ BISOGNAVA ANDARE VESTITI IN UN CERTO MODO, BISOGNAVA AVERE IL VELO SULLA TESTA, NON SI POTEVA AVERE LE MANICHE CORTE E POI LE GONNE ALMENO

A LIVELLO DEL GINOCCHIO. POI C'ERANO ANCHE LE VECCHIE DI UNA VOLTA CHE AVEVANO QUELLE GONNE GROSSE GRANDI FINO ALLE SCARPE... MA QUELLE ADESSO LE USANO PER ANDARE IN MASCHERA. MI RICORDO CHE PER RIVOLGERSI AL PRETE BISOGNAVA DIRE "IL REVERENDO" E GLI SI DAVA DEL LEI O DEL VOI ASSOLUTAMENTE NO DEL TU... COME IL DOTTORE ERAN DEI PERSONAGGI RISPETTATI. UNA VOLTA ANCHE LA MESSA ERA DIVERSA NEL SENSO CHE ERA TUTTA IN LATINO... PERÒ ERA MOLTO BELLA PERCHÉ C'ERANO TUTTI I CANTORI E IL CORO CHE CANTAVANO E QUINDI VENIVA UNA BELLA MESSA CANTATA. SI FACEVA SEMPRE QUALCHE OFFERTA AL PRETE QUANDO VENIVA A BENEDIRE LE CASE...CHI QUALCHE UOVO CHI LE PATATE CHI I FAGIOLI.

DOSOLINA CESA

IO ABITAVO A CARVE E DA GIOVANE MI RICORDO DON ELIO PASQUALETTI CHE ERA UN PRETE ABBASTANZA SEVERO. MI RICORDO CHE QUANDO ANDAVAMO A DOTTRINA TI DAVA ANCHE CON LA BACCHETTA SULLE MANI. ME LO RICORDO COME UN PRETE BUONO E ANCHE ALLA MANO, INFATTI MI RICORDO CHE ANDAVA IN BICICLETTA DA CARVE FINO A VITTORIO VENETO. SI TIRAVA SU LA TUNICA CON DEGLI SPILLI PERCHÉ NON SI IMPIGLIASSE NELLA CATENA DELLA BICICLETTA. PERÒ ERA ANCHE BUONO PERCHÉ SE LUI SAPEVA DI QUALCHE ANZIANO DI QUALCHE FAMIGLIA CHE AVEVA DELLE DIFFICOLTÀ, LUI ANDAVA A TROVARLI A CASA PER DARE UN PO' DI CONFORTO.

PERÒ ERA ANCHE SEVERO E RIGOROSO PERCHÉ CI TENEVA ALLE COSE AD ESEMPIO IN CHIESA C'ERANO I CAPATI. QUESTI ERANO DEGLI UOMINI VESTITI DI NERO CHE CANTAVANO IN LATINO AD ESEMPIO IL MISERERE. POI AD ESEMPIO MI RICORDO CHE QUANDO C'ERA DON LELIO SI ANDAVA A PREGARE AL CASTELLO DI ZUMELLE IN PROCESSIONE ALLA MADONNA PERCHÉ VENISSE LA PIOGGIA DOPO DI LUI NON L'ABBIAMO PIÙ FATTO. DON LELIO AVRÀ FATTO IL PRETE A CARVE PER CIRCA VENT'ANNI POI ALLA FINE HANNO DECISO DI MANDARLO VIA PERCHÉ AVEVA UNA CERTA ETÀ PERÒ È VENUTO A MEL E QUINDI OGNI TANTO LUI CHIEDEVA DI VENIRE A FARE UN SALTO SU A DIR MESSA A CARVE E NOI C'ERA TANTO DISPIACIUTO QUANDO ERA DATO VIA. COMUNQUE MI RICORDO CHE ERA ABBASTANZA RIGIDO INFATTI ANCHE NEL VESTIRE LE DONNE NON POTEVANO USARE I PANTALONI... GLI UOMINI NON POTEVANO AVERE I CAPELLI LUNGHI E POI C'ERANO DELLE REGOLE AD ESEMPIO SE DOVEVI FARE LA COMUNIONE NON POTEVI AVER MANGIATO NIENTE E BEVUTO NIENTE DA MEZZANOTTE PRIMA. UNA VOLTA IN CHIESA FINO A METÀ CHIESA SEDEVANO TUTTI GLI UOMINI E DOPO SEDEVANO TUTTE LE DONNE. SE C'ERA QUALCHE POSTO MAGARI QUALCHE DONNA POTEVA ANDARE PIÙ AVANTI PERÒ NON ERA VISTA TANTO BENE. GLI UOMINI E LE DONNE NON ENTRAVANO NEANCHE DALLA STESSA ENTRATA PERCHÉ GLI UOMINI ENTRAVANO DALL'ENTRATA LATERALE MENTRE LE DONNE DALLA PORTA IN FONDO DELLA CHIESA. POI USANZA C'ERA ANCHE

DI FARE DEI REGALI AL PRETE. ALLORA TIPO UNA VOLTA SO CHE QUALCHE FAMIGLIA SI ERA MESSA INSIEME PER COMPRARE LA VESTE NUOVA AL PRETE O SENNÒ SEMPRE SI REGALAVA QUALCHE UOVO O UN POLASTRO. IL PRETE ERA UNA FIGURA IMPORTANTE INFATTI TUTTI ANDAVANO A CHIEDERGLI ANCHE UN CONSIGLIO

MENEL SANTINA

IO MI RICORDO MOLTO BENE DI DON ELIO. È STATO IL PRETE CHE MI HA BATTEZZATA, CRESIMATA E POI ANCHE SPOSATA. LUI POVERETTO NON SI FERMAVA PER LA STRADA A CHIACCHIERARE PERCHÉ A QUEL TEMPO ERA SEMPRE TUTTO IMPEGNATO PER LA SUA CHIESA. DELLE VOLTE DICEVA LA MESSA FUORI VICINO AL MONUMENTO DEI CADUTI. LUI VOLEVA CHE NOI RAGAZZI FOSSIMO BRAVI E ALLEGRI, MA NOI ERAVAMO DEGLI SCAVEZZACOLLO E LUI CI SEGUIVA ANCHE COL BASTONE. MI RICORDO CHE PARTIVA DA CARVE IN BICICLETTA PER ANDARE A VITTORIO VENETO MAGARI COL VESTITO ROTTO E ALLORA LE DONNE DI CARVE SI PRODIGAVANO PER COMPERARNE UNO NUOVO . QUANDO LUI NON C'ERA IN GIRO PER IL PAESE C'ERA LA PERPETUA BISBETICA... LEI SI GIRAVA TUTTO IL PAESE E POI RACCONTAVA AL PRETE TUTTI I PETTEGOLEZZI E COSÌ DON ELIO ALLA PREDICA DELLA DOMENICA FACEVA RIMPROVERI SENTITI A TUTTO IL PAESE. QUANDO È MORTO HA VOLUTO ESSERE SEPELLITO CARVE . PER NOI È STATO UN PRETE STRAORDINARIO E ANCHE TANTO AMATO. MI RICORDO CHE QUANDO

NOI CI SIAMO TRASFERITI A ME DON ELIO È
VENUTO TROVARCI ANCHE QUI.

DA CANAL PAOLINA

UNA VOLTA NON SI AVEVA CONFIDENZA CON I
PRETI. ALLORA LA NOSTRA PARROCCHIA ERA
QUELLA DI CARVE DI MEL E C'ERA DON ELIO. ERA
DA VITTORIO VENETO E ERA QUA IN BICICLETTA.
QUANDO È ARRIVATO LUI LA CHIESA ERA PICCOLA,
MA POI LUI SI È DATO DA FARE.

MENEL MARTIN A

CERTO CHE ME LO RICORDO IL MIO PRETE SI
CHIAMAVA DON GIUSEPPE ERA TANTO BRAVO E
BUONO ERA UN PO' PICCOLETTO E GRASSOTTELLO
MA TUTTE LE VOLTE CHE MI VEDEVA ERA SEMPRE
SORRIDENTE E DICEVA OH OH OH MARIA!!

GASPERIN MARIA

MI RICORDO IL PRETE DI MONTEMAGNO, IL MIO
PAESE. C'ERA UN IL PARROCO SI CHIAMAVA DON
PATRUCCO. POI C'ERANO ANCHE I VICEPARROCO..
MA QUESTI LI CAMBIAVANO SOVENTE PERCHÉ
ERANO GIOVANI. MA PARLIAMO DI DON
PATRUCCO... QUELLO ME LO RICORDO MOLTO BENE
ERA UN PRETE AUTORITARIO BISOGNAVA ANDARE
IN CHIESA CON LE CALZE, MANICHE LUNGHE, IL
VELO IN TESTA E IL VESTITO SOTTO IL GINOCCHIO
ALTRIMENTI AVEVA IL CORAGGIO DI MANDARTI
FUORI. FACEVA DELLE PREDICHE LUNGHE CHE NON
FINIVANO PIÙ E SE OCCORREVA FACEVA ANCHE I
NOMI. QUANDO SONO VENUTA A MEL C'ERA DON

BATTISTIN, ERA UN PRETE TUTTO DIVERSO DA DON PATRUCCO. ERA UN PRETE MOLTO UMILE MI PIACEVA.. PARLAVA CON TUTTI E SALUTAVA TUTTI MOLTO VOLENTIERI. ADESSO A MEL C'È DON EGIDIO.. MA ANCHE I PRETI SONO CAMBIATI A VEDERLI SONO UOMINI COME GLI ALTRI PERCHÉ SONO VESTITI COME GLI ALTRI UOMINI... SE LI DISTINGUE SOLO PERCHÉ HANNO IL CROCIFISSO PER IL RESTO SONO UGUALI. NON SO DIRE SE ERA MEGLIO PRIMA COMUNQUE SONO SEMPRE UOMINI.

FERRARIS RENATA

ALLORA UNA VOLTA QUANDO IO ERO GIOVANE SI ANDAVA SEMPRE IN CHIESA E A DOTTRINA. IO ERO DA FRENDE E DOVEVO SEMPRE ARRIVARE MEZZ'ORA PRIMA PER LA DOTTRINA. POI SI ANDAVA A SCUOLA. CHE FACEVA DOTTRINA ERA IL PRETE POI ALTRE DONNE UNA SI CHIAMAVA ELENA E UNA CATERINA. QUESTE ERANO MOLTO BUONE, INVECE IL PRETE DON RICCARDO ERA FURBO. LUI QUANDO AVEVA INSEGNATO UNA VOLTA PRETENDEVA CHE SAPESSIMO SUBITO. NOI NON ERAVAMO MOLTO INTELLIGENTI E COSÌ LUI AVEVA UNA BACCHETTA E CI PICCHIAVA COSÌ NOI SI ANDAVA A CASA A DIRE A NOSTRO PADRE COSÌ SI PRENDEVA ANCORA BOTTE ALLORA SI IMPARAVA A STARE ZITTI. DOPO 5 ANNI HANNO CAMBIATO IL PRETE È QUELLO NUOVO SI CHIAMAVA DON PIETRO PERÒ ERA UGUALE ALL'ALTRO QUESTO QUANDO SI ARRABBIA CI PIZZICAVA LE BRACCIA. NOI PURTROPPO ERAVAMO MOLTO INDIETRO NON AVEVAMO NESSUNO CHE CI INSEGNAVA. MIA MAMMA ERA

BRAVISSIMA MA AVENDO UNA FAMIGLIA DI 8 FIGLI
AVEVA TANTE COSE DA FARE.

UGO DE PARIS

UN PRETE CHE AVRÒ SEMPRE NEL CUORE E DON
BRUNONE. È STATO PER TANTI ANNI CAPPELLANO
DI LENTIAI, IL PAESE IN CUI ABITO. È UN PRETE
MOLTO FAMILIARE, È PADRINO DI MIO FIGLIO E
CONOSCO ANCHE LA SUA FAMIGLIA. È VENUTO
TANTE VOLTE A MANGIARE A CASA MIA. INSIEME
SIAMO ANDATI IN TERRA SANTA DOVE ABBIAMO
VISITATO TUTTI I LUOGHI SACRI. DON BRUNONE È
UNA PERSONA BUONA DAL CUORE D'ORO. QUANDO
PASSA PER LENTIAI È CONTENTO SE L'INVITO A
PRANZO. FRA DI NOI C'È UNA BELLA AMICIZIA E CI
DIAMO DEL TU. APPENA POSSO GLI FACCIO UNA
TELEFONATA ANCHE PER SAPERE COME STA LA SUA
ANZIANA MAMMA.

DAL PIVA ELIA

IO L'UNICO RICORDO CHE HO DI UN PRETE È STATO
CON DON FELICE, DI CUI HO AVUTO DICIAMO COSÌ
UNO SCONTRO. IO MI RICORDO CHE MENTRE
DICEVO ALLA MESSA IO ERO LÌ CON DELLE AMICHE
CHE MI RICHIAMAVANO PER FARMI VEDERE DELLE
FOTO... INSOMMA MI IMPORTUNANO. LUI A UN
CERTO PUNTO VENNE A DIRCI CHE SE VOLEVAMO
CHIACCHIERARE BISOGNAVA USCIRE. IO NON SONO
USCITA, MA CI SONO RIMASTA MOLTO MALE. DEVO
DIRE CHE ANCHE GLI ALTRI SACERDOTI NON HO UN
GRAN RICORDO.

FRANCESCON MARIA

MI RICORDO MOLTO BENE DEI PRETI DON FERRUCCIO PRIMA E SUBITO DOPO DON FELICE ROSADA PER ME ERANO BUONI MA SEVERI, APPENA SI ENTRAVA IN CHIESA SI METTEVA IN GINOCCHIO SUL BANCO E CI GUARDAVANO LE GONNE SE ANDAVANO SOTTO IL GINOCCHIO. SE NON ANDAVA BENE CI SEGNAVANO E DOPO MESSA QUELLI DOVEVANO FERMARSI E PARLARE CON I GENITORI. PERÒ QUESTO A ME NON È MAI TOCCATO . SI PARTIVA DA FARRA A PIEDI TUTTE LE DOMENICHE MATTINO E SI ARRIVAVA ALLA MESSA DELLE 8:30. NOI SI ERA IN DIVERSI IN FAMIGLIA E QUINDI ALCUNI ANDAVANO PRIMA ALLE 6:00 DEL MATTINO PER POI TORNARE A CASA CON LA MAMMA E FINIRE DI FARE I LAVORI SULLA STALLA... AIUTARLA A PREPARARE DA MANGIARE PER MEZZOGIORNO O PULIRE LE CAMERE. DURANTE LA SETTIMANA SI AVEVA I GIORNI PRECISI PER ANDARE A DOTTRINA, ALMENO DUE VOLTE A SETTIMANA. IL TEMPO DI GUERRA PER LA PRIMA COMUNIONE IL PARROCO DON FELICE ROSADA HA CHIAMATO TUTTI QUELLI CHE FACEVANO LA PRIMA COMUNIONE E AVEVA PREPARATO PER TUTTI GLI INDIRIZZI DEI SOLDATI DI MEL ANDATI IN GUERRA O CHE ERANO PRIGIONIERI. ANCHE A ME HANNO DATO DUE INDIRIZZI E COSÌ DOVEVI DIRE IL ROSARIO. MI RICORDO CHE SONO STATA MOLTO CONTENTA QUANDO QUESTI DUE SOLDATI SONO TORNATI A MEL RINGRAZIO TANTO LA MIA MAMMA CHE MI HA INSEGNATO A VIVERE BENE CON PAZIENZA.

COLLE DELLA

IL PRETE PER ME È UNA PERSONA CHE C'È BISOGNO CHE CI SIA, FORSE PERCHÉ LA DOMENICA SI ANDAVA A MESSA E MI SENTIVO BENE. POI ANCHE LORO AVEVANO I SUOI DIFETTI COME NOI. BISOGNAVA METTER SEMPRE IL FAZZOLETTO IN TESTA. MI RICORDO CHE SI ANDAVA ANCHE A PULIRE LA CHIESA UNA VOLTA ALLA SETTIMANA. UN PRETE CHE MI RICORDO PIÙ DI TUTTI COME COMPORTAMENTO ERA DON EGIDIO DAL MAGRO AVEVA SEMPRE TANTA GENTE ATTORNO SPECIALMENTE LA GIOVENTÙ E POI MI HA SPOSATO ANCHE A ME.

FREZZA BRUNA

IL PRETE CHE MI RICORDO DI PIÙ ERA DON LUIGI PERCHÉ ERA MOLTO GENEROSO NEL MOLARE SCAPPELLOTTI... QUALCUNO ANCHE INGIUSTO. NOI ERAVAMO MOLTO DISCOLI MA SEMPRE BAMBINI. MI SONO PRESO IL PRIMO PREMIO A DOTTRINA E PER UN'ASSENZA, FORSE FORSE GIUSTIFICATA, MI È STATO TOLTO... DA QUELLA HO MOLLATO LE MIE PRESENZE A DOTTRINA E VESPRO... PREFERIVO ANDARE CON LA COMPAGNIA DEI RAGAZZI CHE ERAVAMO MOLTO AFFIATATI.

BURTET TIZIANO

*QUALI ERANO I MALANNI DI UNA VOLTA?
E I RIMEDI E LE MEDICINE?*

MALANNI DELLA VOLTA... SI AVEVA PAURA DELLA TOSSE, MA SOPRATTUTTO SI AVEVA PAURA DEL

MORBILLO E DEI VERMI. ALLORA SI PRENDEVA SEMPRE L'OLIO OPPURE IL SAL CANAL. MIA MAMMA FACEVA BOLLIRE SU UN PENTOLINO UN PO' D'ACQUA E METTEVA DENTRO IL SAL CANAL, UN CIN DE LIMON E ZUCCHERO PER FARLO DIVENTARE MANCO TRISTE E DOPO DAVA UN BICCHIERE A TUTTI QUANTI. CE LO FACEVA PRENDERE UNA VOLTA A SETTIMANA. UNA VOLTA SI SENTIVANO DI PIÙ ANCHE I PIDOCCHI CHE ADESSO INVECE NON SI TROVANO PIÙ. POI OGNI TANTO LA MAMMA CI DAVA UN CUCCHIAINO DI MAGNESIA CHE SERVIVA PER ANDARE DI CORPO. UNA VOLTA ALL'ANNO CI DAVANO ANCHE IL L'OLIO DI RICINO.. CHE TRISTE CHE È.. NON È AMARO, MA IL GUSTO FA DA BUTTARE SU. POI MI RICORDO CHE MIA MAMMA FACEVA TUTTE DELLE MEDICINE FATTE CON LE ERBE IO NON MI RICORDO CHE COS'ERANO.

AMALIA DALL'ASEN

LE MEDICINE DI UNA VOLTA ERANO AD ESEMPIO PER IL MAL DI DENTI LA CAMOMILLA MENTRE QUANDO AD ESEMPIO SI FACEVA INDIGESTIONE TI DAVANO L'OLIO DI RICINO. IO DA PICCOLA ABITAVO A CARVE E AVEVO UN MEDICO... MARCER. POI TI DAVANO ANCHE DEI DECOTTI FATTI CON I FIORI DELLA CASSIA. POI MI RICORDO CHE COI FIORI DI SAMBUCO SI FACEVA CON LO ZUCCHERO L'ACQUA E IL SUCCO DI LIMONE LA MARMELLATA QUESTA LA USAVANO GLI UOMINI PER I PROBLEMI ALLA PROSTATA. POI SI RACCOGLIEVANO I FIORI DI ARNICA DI MONTAGNA.. QUANDO TU PRENDEVI UNA PACCA O UNA BOTTA METTEVI IL FIORE A

BAGNO IN UN PO' D'ACQUA E POI LO METTEVI SULLA BOTTA E FACEVA VENIRE FUORI IL BLU. POI UN'ALTRA ERBA CHE SI USAVA MOLTO ERA LA PIANTAGINE, ERBA CHE SI USA PER METTERLA SULLE FERITE SUI TAI, PERCHÉ SE SEI SEMPRE DESCOLZ ERA FACILE TAGLIARSI.

AMABILE DA CANAL

I MALI DI UNA VOLTA ERANO I VERMI. NON MI RICORDO COME SI MANIFESTAVANO, MA MI RICORDO DI QUANTO ERA SCHIFOSA LA MEDICINA COSÌ DETTA VERMOLINA. OPPURE TI FACEVANO PRENDERE L'OLIO DI RICINO ANCHE QUESTO MOLTO TRISTE. MA QUESTO ERA QUELLO CON CUI CI SI CURAVA. POI QUANDO SI BUSCA UN COLPO DI FREDDO HO UNA BRONCHITE ALLORA SI PRENDEVA UN PO' DI GRAPPA CALDA E MIELE CHE IN CASA MIA NON MANCAVA MAI PERCHÉ AVEVO LE API. PENSATE CHE UN ANNO NE HO RACCOLTO ANCHE DUE QUINTALI.

BURTET TIZIANO

IO UNA VOLTA HO AVUTO I VERMI CHE SI CURAVANO CON LA VERMOLINA E DICEVANO CHE BUCAVANO L'INTESTINO. HO AVUTO ANCHE LA TOS PAGANA.. ALLORA SI PRENDEVA IL MIELE PER FERMARE QUESTA TOSSE TREMENDA. HO AVUTO ANCHE IL MORBILLO E LA VARICELLA E SI ASPETTAVA CHE PASSASSE DA SOLA. DOPO SPOSATA HO AVUTO UN INFLUENZA TREMENDA CHE MI HA TOLTO IL LATTE E DOVEVO DARE ALLA MIA BAMBINA IL LATTE DI MUCCA... SONO STATA A

LETTO ASPETTANDO CHE PASSASSE MA FACEVA
MOLTO FREDDO PERCHÉ NON C'ERA LA CASA CALDA
È SUL MURO C'ERA UNO STRATO DI BRINA.

MENEL SANTINA

QUANDO AVEVO MAL DI PANCIA MIA MAMMA MI
DAVA LA VERMOLINA. UNA MEDICINA ROSSA E
DOPO LA QUALE PRENDEVO SEMPRE UNA
CARAMELLA. OPPURE LA CURA CON L'OLIO DI
RICINO. QUANDO AVEVO IL RAFFREDDORE
STROFINO SULLA PANCIA DELLE PATATE TAGLIATE
A FETTE. QUANDO ERO PICCOLA HO AVUTO LA TOS
PAGANA CHE NON MI PASSAVA MAI.

FREZZA BRUNA

MI RICORDO MOLTO BENE CHE QUANDO ERO
PICCOLA MOLTO SPESSO MI FACEVA MAL DI PANCIA
MA NON VOLEVO DIRLO ALLA MAMMA PERCHÉ
QUANDO MI FACEVA MAL DI PANCIA LEI MI DAVA
LA VERMOLINA CHE AVEVA UN GUSTO COSÌ TRISTE.
QUANDO ME LA FACEVA PRENDERE MI VENIVA DA
RIMETTERE TUTTO IL GIORNO. QUANDO HO
COMPIUTO 17 ANNI QUESTO DISTURBO MI È
VENUTO PIÙ FORTE E IL PAPÀ HA DECISO DI
PORTARMI DAL DOTTORE PERCHÉ VOLEVA CHE MI
FACESSE I RAGGI PER VEDERE SE AVEVO I VERMI. E
COSÌ HANNO VISTO CHE AVEVO I VERMI E IN
OSPEDALE MI HANNO DATO UNA BOTTIGLIETTA DI
VERMOLINA PIÙ FORTE.

COLLE DELLA

IO MI RICORDO CHE DA PICCOLA SONO SEMPRE
STATA UN PO' GRACILE... PER QUESTO MIO PADRE

QUANDO TORNAVA DA LAVORO ALLE MIE SORELLE PIÙ GRANDI PORTAVA DEI VESTITI, MENTRE A ME PORTAVA IL PROTON, UN RICOSTITUENTE. MI RICORDO POI CHE QUANDO SI STAVA MALE MI FACEVANO LO SCOT DE POLENTA CON IL PEPE OPPURE PER COMBATTERE I VERMI FACEVANO UNA COLLANA CON L'AGLIO DA PORTARE AL COLLO. POI AVEVAMO PRESO LA TOSSE PAGANA IL MORBILLO QUELLO NON MI RICORDO BENE COME SI CURAVA MA DURAVA 40 GIORNI.

FRANCESCON MARIA

NEL CASO AVESSERO I VERMI METTEVAMO UNA COLLANA D'AGLIO INTORNO AL COLLO FATTA CON IL FILO PER I SCARPET. IO LI HO AVUTI PIÙ DI UNA VOLTA E AVEVO TANTO MAL DI PANCIA ANCHE SE NON BEVEVO IL LATTE MA BEVEVO LA NIDA. SPESSO AVEVANO I PIDOCCHI E COSÌ CI TAGLIAVANO I CAPELLI CORTI TUTTE LE MATTINE CI FACEVANO L'ISPEZIONE DEI CAPELLI ANCHE LA MAESTRA SCUOLA.

DAL PIVA ELIA

LA PERTOSSE UNA VOLTA LA CHIAMAVANO LA TOS PAGANA, MA NON LA CURAVANO PERCHÉ PASSAVA DA SOLA UNA VOLTA VENIVA LA RAGNA, CIOÈ LA SCABBIA. FACEVA VENIRE UN PRURITO E USCIRE BOLLICINE IN TUTTO IL CORPO. SPESSO VENIVA ANCHE L'OTITE CHE CURAVANO CON UNA GOCCIA DI OLIO CALDO DENTRO L'ORECCHIO, NON SAPENDO DI SBAGLIARE. POI C'ERANO GLI ORECCHIONI CON LA PAURA DELLA STERILITÀ E I MIEI DUE FIGLI UNO

AVEVA GLI ORECCHIONI E L'ALTRO NO.. PER PAURA CHE SE LA PASSASSERO STAVANO MOLTO LONTANI E SI PARLAVANO ATTRAVERSO UNA PORTA. NEL PAESE C'ERA UN BOTANICO CHE FORNIVA DELLE ERBE CURANTI CHE RACCOGLIEVA LUI CHE ANDAVANO BENE PER TUTTO ANCHE PER I BRUFOLI DEI RAGAZZI.

DA CANAL ANGELINA

QUANDO ERO PICCOLA ANDAVO SOGGETTA A MAL DI GOLA. MIA MAMMA MI DAVA QUALCHE MEZZA ASPIRINA E OGNI TANTO MI HA FATTO PRENDERE L'OLIO DI RICINO, OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO COME RICOSTITUENTE. MA ERA UN PROBLEMA A MANDARLO GIÙ MI FACEVA VENIR DA RIMANDARE. ALLORA MIA MAMMA MI TENEVA LA BOCCA APERTA E MI FACEVA PRENDERE TUTTO PER FORZA .
COMUNQUE SONO CRESCIUTA E NON HO MAI PERSO UN GIORNO DI SCUOLA.

FERRARIS RENATA

QUANDO ERO PICCOLA NON STAVO MAI FERMA E MIA MAMMA COME ABITUDINE MI DICEVA CHE ERO SEMPRE SCOPERTA E PRENDEVO IL RAFFREDDORE E IL VOMITO. LA SOLITA MEDICINA ERA LÀ VERMOLINA E L'OLIO DI RICINO. IN CASA ERAVAMO SPESSO DA SOLI MAGARI CON IL NONNO E NON CI SAPEVANO TANTE COSE.

MENEL MARTINA

MI RICORDO CHE DA PICCOLA LE NOSTRE MAMME SI CURAVANO COME SAPEVANO... UN PO' ALLA

BUONA. PER ESEMPIO UN GIORNO AVEVO LA FEBBRE ALLORA HA PRESO UN RAVANELLO, HA FATTO UN BUCHETTO E CI HO MESSO UN PO' DI PEPE GRATTUGIATO E COSÌ ME L'HA DATO DA MANGIARE E IMMAGINATE CHE SCHIFO. NON MI RICORDO POI SE LA FEBBRE SI È CALMATA. POI IN PRIMAVERA CI DAVA L'OLIO DI RICINO METTEVA SULLA TAVOLA LE SCODELLE CON IL LATTE CALDO CON DENTRO L'OLIO E POI CI CHIAMAVA A RACCOLTA PER FARCI VEDERE CHE CI METTEVA ABBASTANZA ZUCCHERO. PER IL MAL DI PANCIA CI VOLEVA LA VERMOLINA PER UCCIDERE I VERMI. PER IL MAL DELLA PIERA, CHE ERA LA PROSTATA, SÌ ADOPERAVA IL SAMBUCO MENTRE PER IL MAL D'ORECCHIO SI METTEVA UN PO' DI OLIO CALDO DENTRO L'ORECCHIO. PER IL MORBILLO SI PRENDEVA LA SONDA DI MAIALE E SI PASSAVA DOVE C'ERANO LE BOLLICINE. UNA VOLTA A MIO FIGLIO SU VENUTE TUTTE DELLE BOLLICINE E IL PRETE GLI HA SPALMATO SOPRA UN UNGUENTO CHE NON HO MAI SAPUTO COSA FOSSE... MA UNA VOLTA I DOTTORI E I PRETI ERANO STESSA COSA. MI RICORDO CHE SI USAVA IL SAL CANAL PER DISINFETTARE

DA CANAL PAOLINA

AVVENIMENTI DI AGOSTO E SETTEMBRE

VENERDÌ 17 AGOSTO COME DI CONSUETO CON ALCUNI DEI NOSTRI ANZIANI SIAMO ANDATI AL PRANZO NELLA CASERA DEGLI ALPINI DI PRADERADEGO. UN PRANZO DA LECCARSI I BAFFI CON PRODOTTI TIPICI E LA CLASSICA POLENTA. FINITO IL PRANZO ABBIAMO TUTTI QUANTI GIOCATO A UN NUOVO GIOCO IL GIOCO DELLA PESCA DELL'OCA.

VENERDÌ 24 AGOSTO ABBIAMO FESTEGGIATO ALLA GRANDE CON LA GRIGLIATA CON IL NONNO. ANCHE QUEST'ANNO CON L'AIUTO DEI VOLONTARI DEL VAM, QUELLI DELL'AUSER E QUELLI DEL CIRCOLO ACC DI MEL. ABBIAMO INIZIATO CON UN SPETTACOLO DEL CORO LE "VECE VOCI" E POI SOTTO IL TENDONE ALLESTITO IN GIARDINO ABBIAMO MANGIATO TUTTI INSIEME. IN PIÙ LO STESSO GIORNO C'È STATA LA PRESENTAZIONE DEL MURALES REALIZZATO IN ENTRATA DA WALTER BERNHARD CON LA COLLABORAZIONE DEL NOSTRO PIERO BUZZI. LA GIORNATA È STATA UN SUCCESSO ANCHE PER LA GRANDE PRESENZA DI FAMILIARI

LUNEDÌ 27 AGOSTO ABBIAMO FESTEGGIATO I COMPLEANNI DEL MESE CON I NOSTRI FRANCO E

FRANCESCO CHE CI HANNO FATTO CANTARE E BALLARE LE CANZONI DI UNA VOLTA.

DOMENICA 16 SETTEMBRE SIAMO ANDATI CON ALCUNI DEI NOSTRI ANZIANI ALLA MESSA NELLA CHIESA DI MEL. QUESTA È STATA ANCHE L'OCCASIONE PER RINGRAZIARE E SALUTARE I DUE PARROCI DON EGIDIO È DON DENIS.

DOMENICA 23 SETTEMBRE SIAMO STATI ALLA FESTA DELL'ANZIANO A MEL. PRIMA SIAMO ANDATI ALLA CELEBRAZIONE DELLA SANTA MESSA E POI SOTTO IL TENDONE VICINO ALLA PIAZZA. IL MENÙ ERA DI PIATTI TIPICI COME LA MINESTRA SBIRRAGLIA. ALLA FINE C'È STATA ALLA CONSUETA PESCA ORGANIZZATA DAL CIRCOLO AUSER CON RICCHI PREMI.

MERCOLEDÌ 26 SETTEMBRE ABBIAMO FESTEGGIATO I COMPLEANNI CON LA FISARMONICA DEL NOSTRO FEDELE.

APPUNTAMENTI

FUTURI

VENERDÌ 5 OTTOBRE ANDREMO AL PRANZO DELLA ZUCCA CON ALCUNI DEI NOSTRI ANZIANI ORGANIZZATA DALLA SAGRA DI CAORERA

**DOMENICA 14 OTTOBRE SAREMO PRESENTI CON UN
BANCHETTO ALLA MANIFESTAZIONE DI MELE A MEL
E IL POMERIGGIO IN CASO DI UNA BELLA
GIORNATA PORTEREMO ALCUNI ANZIANI ALLA
MANIFESTAZIONE**

**SABATO 20 OTTOBRE CI SARANNO LE OLIMPIADI
DEL NONNO LE OLIMPIADI ORGANIZZATE A
FONZASO TRA LE CASE DI RIPOSO DI MEL
TRICHIANA LIMANA FONZASO MEANO E SEDICO.**

COMPLEANNI DI OTTOBRE

I NOSTRI PIU' CARI AUGURI A:

DEOLA ROSINA	3 OTTOBRE 1931
SBARDELLA MIRELLA	3 OTTOBRE 1938
FREGONA MARIA	6 OTTOBRE 1930
DIMAI COSTANZA	10 OTTOBRE 1924
SCARTON CARMEN	10 OTTOBRE 1954
DE COSTA ERMENEGILDA	15 OTTOBRE 1923
BUSANA TERESA	22 OTTOBRE 1933
FELTRIN RENATA	25 OTTOBRE 1932
MENEL SANTINA	26 OTTOBRE 1932
PASQUALINI ROMANA	28 OTTOBRE 1933
FRANCESCON MARIA	29 OTTOBRE 1927
GASPERIN RINA	29 OTTOBRE 1944



LA REDAZIONE:

PER LA SUA REALIZZAZIONE SONO DI VITALE IMPORTANZA LA COLLABORAZIONE E IL CONTRIBUTO DEGLI OSPITI DELLA STRUTTURA, NONCHE' DI TUTTI QUELLI CHE VOLESSERO PARTECIPARE CON UN PENSIERO, UN RACCONTO O UN VISSUTO DA CONDIVIDERE.

PER CHIUNQUE VOLESSE RICEVERE UNA COPIA DELLA CIACOLA O SAPERNE SEMPLICEMENTE DI PIU' RIVOLGERSI AGLI EDUCATORI ALESSANDRA, GIACOMO E LORENA. O CLICcate SUL SITO

www.essepiunoservizi.it

NELLA SEZIONE DEDICATA ALLA CIACOLA

***GRAZIE A TUTTI E
AL PROSSIMO NUMERO!!!***